



Regione Toscana

Seduta n. 206/PS del 21.01.2020
Determinazione n. 1/AC/2020

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

**Piano Integrato per il Parco Regionale della Maremma
Fase Preliminare di VAS**

Proponente: Ente Parco Regionale della Maremma

Autorità procedente: Consiglio Regionale della Toscana

Autorità Competente: Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV della Regione Toscana

Contributo di fase preliminare di VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.1295/2015 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4/2016, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;
- la legge regionale 65/2014 “Norme per il governo del territorio”;

premesse che

- La l.r. 30/2015, all'articolo 27, ha disciplinato il Piano Integrato per il parco quale strumento di attuazione delle finalità del parco comprensivo, in due distinte sezioni, degli atti di pianificazione e di programmazione previsti dall'articolo 25, commi 1 e 2 della l. 394/1991. La sezione pianificatoria si conforma ed attua il PIT-PPR. All'articolo 29 la l.r. 30/2015 ha disciplinato il procedimento per l'approvazione del piano integrato, stabilendo che la proposta di piano integrato è predisposta dal Consiglio direttivo dell'ente parco che lo invia alla Giunta regionale per le attività finalizzate all'adozione e all'approvazione da parte del Consiglio regionale;
- Il Piano Integrato è sottoposto alla procedura di valutazione di incidenza ambientale e rientra nel campo di applicazione della l.r. 10/10 essendo soggetto a VAS ai sensi dell'art.5 co.2 della medesima legge;
- Con DGR 1260/2019 è stato avviato al procedimento di formazione del Piano Integrato ai sensi dell'art.17 della l.r. 65/14;
- con nota ns prot. 0399312 del 25.10.2019 il proponente Ente Parco Regionale della Maremma ha trasmesso al NURV e a tutti i soggetti competenti in materia ambientale il documento preliminare di VAS ai fini delle consultazioni di cui all'art.23 della LR 10/10, dando il termine di 90 gg dalla data di ricevimento, ossia entro il 23 gennaio 2020;
- con nota prot. 402452 del 29.10.2019 il presidente del NURV ha comunicato ai componenti del NURV la pubblicazione in area riservata dei documenti di piano e del documento preliminare di VAS ed ha fissato la scadenza del 10.01.2020 per eventuali osservazioni ai fini del perfezionamento dell'istruttoria da approvare in sede di NURV convocato in forma semplificata per il giorno 21.01.2020;
- sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi da parte dei componenti del NURV:
 1. Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti – ns prot. 9774 del 10.01.2020
 2. ARPAT – ns. prot. 14017 del 14.01.2020.
- sono pervenute al NURV le seguenti osservazioni di soggetti competenti in materia ambientali direttamente consultati dall'Ente Parco:
 2. Settore Programmazione Viabilità della Regione Toscana – ns. prot. 454714 del 05.12.2019;

esaminati

- i documenti trasmessi dal proponente:

Documento Preliminare di VAS di cui all'art.23 della LR 10/10;
- gli ulteriori documenti relativi all'avvio del procedimento:

DGR 1260/2019 e Documento di avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della l.r. 65/14;
- le osservazioni e i contributi pervenuti dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche, e che sono brevemente sintetizzati nella seguente **tabella 1**:

Tabella 1		
N.	Soggetto	Osservazione
1	Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e	Inquinamento acustico Per quanto concerne le eventuali insorgenze di attività rumorose si ricorda la normativa di riferimento di interesse connessa all'inquinamento acustico: L. 447/1995, L.R. 89/1998, D.P.C.M. 14/11/97, D.P.C.M.

Inquinamenti	<p>5/12/97, D.G.R. 857/2013, D.G.R. 1018/2017</p> <p>Per quanto riguarda i riferimenti degli strumenti di pianificazione, oltre al PAER, si ricordano, a livello locale, i PCCA dei Comuni interessati.</p> <p>Pur non risultando interventi acusticamente significativi in atto, l'approvazione della L.R. n°30 del 19 marzo 2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale" prevede la caratterizzazione dello strumento urbanistico dell'area protetta in Piano Integrato per il Parco (P.I.T.), rendendo obbligatoria un'opportuna definizione dei vari aspetti di pianificazione e di programmazione tenendo conto dei possibili impatti ambientali incluso quello acustico.</p> <p>Nel Rapporto preliminare di V.A.S. sono riportate le caratterizzazioni di classe acustica desunte dai vigenti P.C.C.A. dei Comuni di Grosseto, Magliano e Orbetello nei quali si estende l'area del Parco della Maremma.</p> <p>Dalla documentazione prodotta e/o da quanto altro risultante agli atti non si ravvedono elementi di criticità inerenti l'inquinamento acustico, tra gli obiettivi specifici è comunque palesata la volontà di ridurre la percentuale della popolazione esposta all'inquinamento acustico mediante riduzione del livello di pressione sonora emesso dalle sorgenti presenti (vedi paragrafi 5 e 6) e come azione migliorativa è prevista l'incentivazione dell'uso di impianti e macchinari a minor emissione acustica.</p> <p>Per quanto riguarda la presenza di ricettori abitativi o altri edifici nelle aree interessate da attività connesse al parco si ritiene auspicabile l'effettuazione di valutazioni periodiche, almeno quadriennali, per verificare la conformità del clima acustico presente nelle aree più critiche con i limiti acustici ivi vigenti, analogamente dovrà essere valutata, preventivamente da parte di tecnico abilitato, la compatibilità di attività nuove o di modifica di quelle esistenti, mediante l'attuazione di interventi acusticamente significativi, ai fini del mantenimento del rispetto dei suddetti limiti.</p> <p>Si ricorda infine che eventuali interventi edilizi all'interno dell'area in questione dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme tecniche di riferimento in materia di Requisiti Acustici Passivi degli Edifici (D.P.C.M. del 5 dicembre 1997, D.M. del 11 gennaio 2017 e D.G.R. 1018 del 25 settembre 2017).</p> <p>Componente aria</p> <p>Si fa presente che nell'ambito delle valutazioni e delle analisi di coerenza la matrice aria è stata sviluppata in maniera esaustiva. Pertanto non si segnalano elementi di criticità inerenti la programmazione regionale in materia di qualità dell'aria.</p> <p>Componente rifiuti</p> <p>Si segnala quanto segue quali utili elementi per la predisposizione del rapporto ambientale:</p> <p>A) si ricorda che, ai fini della definizione delle azioni necessarie alla mitigazione degli impatti sulla matrice rifiuti, la Regione Toscana ha approvato con legge regionale 28 giugno 2019, n. 37 misure per la riduzione dell'incidenza della plastica sull'ambiente. In particolare l'art 1 comma 2 e seguenti, dispone che</p> <p><i>"2. Nei parchi, nelle aree protette, nei lidi e nelle spiagge del demanio marittimo, è fatto divieto di utilizzo, per la somministrazione di cibi e bevande, di contenitori, plastiche, mescolatori per bevande, cannucce e stoviglie, quali posate, forchette, coltelli, cucchiari, bacchette e piatti in plastica monouso.</i></p> <p><i>3. L'inosservanza dei divieti di cui al comma 2:</i></p> <p><i>a) nei parchi e nelle are e protette, è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100,00 ad euro 1.000,00;</i></p> <p><i>b) nei lidi e nelle spiagge del demanio marittimo è punita con la sanzione amministrativa di cui all'articolo 1164, comma 1, del codice della navigazione."</i></p> <p><i>4. Nei lidi e nelle spiagge del demanio marittimo è, altresì, fatto divieto di utilizzo dei prodotti in plastica monouso indicati al comma 2. Ai fini dell'applicazione di tale divieto, i comuni, entro il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, adottano gli atti di competenza per garantire l'operatività del divieto e l'applicazione delle relative sanzioni."</i></p> <p>B) Con dgrt n 715 del 03-06-2019, la Regione Toscana ha approvato indirizzi all'amministrazione regionale, all'ESTAR e agli enti ed agenzie regionali per l'eliminazione della plastica monouso. La deliberazione summenzionata dà mandato anche agli enti dipendenti ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto regionale:</p> <p><i>"1) di prevedere, ai sensi del d.lgs 50/2016, nei capitolati di gara per forniture e servizi:</i></p> <p><i>i. la progressiva riduzione dell'utilizzo di prodotti o componenti monouso in plastica di cui all'Allegato A della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente approvata in via definitiva dal Consiglio il 21-5-2019;</i></p> <p><i>ii. la eliminazione dei prodotti di cui all'Allegato B della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente approvata in via definitiva dal Consiglio il 21-5-2019;</i></p> <p><i>iii. la riduzione o eliminazione di imballaggi in plastica in applicazione della Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio e successive modifiche e integrazioni;</i></p> <p><i>2) di includere tra i criteri premiali di valutazione delle offerte, inclusi i casi in cui l'affidamento avvenga in base alla valutazione dei costi del ciclo di vita dei beni, la responsabilizzazione dei fornitori sui seguenti temi:</i></p> <p><i>i. adozione di misure di sensibilizzazione, quali in via esemplificativa, diffusione di informazioni sui sistemi di riutilizzo dei beni, disponibilità di alternative riutilizzabili, incidenza sull'ambiente, impatto dei metodi impropri di smaltimento dei rifiuti, ed assunzione dei relativi costi;</i></p> <p><i>ii. incentivazione della raccolta differenziata ed adozione di politiche di riciclo e riutilizzo, con assunzione dei relativi oneri;</i></p> <p><i>iii. rimozione dei rifiuti dispersi ed il successivo trattamento di tali rifiuti;</i></p> <p><i>iv. riduzione o eliminazione di confezionamenti e/o imballaggi in plastica ed incentivazione di alternative riutilizzabili.</i></p> <p><i>3) Dal 1° ottobre 2019, fatti salvi l'utilizzo delle scorte già in essere alla data di adozione della deliberazione e i casi legati alla normativa sugli igiene degli alimenti e sicurezza alimentare di cui al Regolamento CE 852/04 come presidiati dalle sanzioni di cui ai commi 7 e 8 del d.lvo. 193/2007:</i></p> <p><i>I) è operativo il divieto di utilizzo dei prodotti della parte B dell'allegato della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente approvata in via definitiva dal Consiglio il 21-5-2019;</i></p> <p><i>II) i destinatari della deliberazione adottano misure per conseguire una riduzione del consumo dei prodotti di plastica monouso elencati nella parte A dell'allegato della medesima direttiva</i></p>
--------------	---

		<p>C) il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 marzo 2017 n.13/R, all'art 13 dispone che:</p> <p>a) "I comuni disciplinano la collocazione in aree pubbliche di isole ecologiche quali raggruppamenti di uno o più contenitori per la raccolta di rifiuti urbani, e di rifiuti assimilati agli urbani, fermo restando che, per gli stessi, è escluso l'obbligo della preventiva autorizzazione regionale.";</p> <p>b) "I comuni e gli altri gestori del servizio pubblico, al fine di ridurre la pericolosità dei rifiuti urbani e di incentivare la raccolta differenziata degli stessi, nonché il recupero dei rifiuti urbani pericolosi, provvedono, anche ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera d) del d. lgs. 152/2006, a collocare contenitori differenziati per tipologia: a) in ambiti urbani strategicamente individuati a tale scopo; b) nelle strutture di commercio al dettaglio."</p> <p>D) ai sensi dell'art 4 comma 8 della l.r. 25/1998 devono essere previste le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti proporzionalmente alla quantità di rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti. Per completezza e quale ulteriore elemento ai fini della valutazioni ambientali con riferimento alla matrice rifiuti, si ricorda che l'art 4 comma 7 della l.r. 25/1998 prevede che "nei capitolati per appalti pubblici di opere, di forniture e di servizi" devono essere inserite "specifiche condizioni per favorire l'uso di residui recuperabili, in coerenza con il piano regionale".</p> <p>Componente energia</p> <p>Si suggerisce di integrare quanto evidenziato in grassetto in corrispondenza dei paragrafi di seguito riportati: pag.18: "Esatta valutazione della compatibilità ambientale e paesaggistica delle diverse tipologie di energia alternativa attivabili, anche sotto il profilo dimensionale, rispetto alla necessità di sostituire progressivamente le fonti fossili utilizzate" Pag 19 e 142: "Definizione delle compatibilità degli impianti di energia rinnovabile rispetto alla necessità di sostituire progressivamente le fonti fossili utilizzate"</p>
2	ARPAT	<p>I contenuti e gli obiettivi prevalenti, da valutare nella fase di elaborazione del Piano, intesi come criticità e valori da tutelare, sono elencati nella Tabella 2.1 del Rapporto Preliminare, di cui si segnalano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione della salinizzazione e del cuneo salino e reperimento della risorsa idrica; • valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica; • miglioramento delle caratteristiche e della gestione dell'asta e della foce dell'Ombrone; • limitazione del fenomeno di erosione costiera e tutela della conservazione del sistema dunale e dell'arenile; • valorizzazione dell'imprenditoria agricola, del paesaggio e dei prodotti tipici; • incentivazione delle attività agricole e zootecniche, all'interno dell'area protetta, basate sul biologico; • valorizzazione del patrimonio forestale e delle biodiversità; • gestione degli ungulati selvatici in relazione al rischio di danni alle colture agricole; • identificazione, manutenzione e gestione dei corridoi ecologici; • gestione del patrimonio monumentale e archeologico, ai fini della fruizione turistica e della conservazione e tutela; • individuazione della localizzazione del parcheggio scambiatore e suo dimensionamento; • realizzazione della ciclopista tirrenica dal ponte sull'Ombrone a Talamone. <p>Allo stato attuale gli obiettivi generali del nuovo Piano Integrato del Parco (PI) non sono ancora stati declinati in azioni fisiche o funzionali. Comunque il Proponente ha individuato per ognuna delle finalità sopra descritte la significatività rispetto agli obiettivi di tutela ambientale, rimandandone l'approfondimento in fase di redazione del Rapporto Ambientale.</p> <p>Nella documentazione non viene definita la struttura del Rapporto Ambientale (RA) del PI e non è indicata la metodologia di valutazione dei potenziali effetti ambientali. Si osserva che non sono stati definiti i criteri in base ai quali saranno individuate e valutate, nel RA, le possibili alternative al PI né gli indicatori ed i criteri per il monitoraggio del PI.</p> <p>Non è stata effettuata un'analisi sulle criticità e potenzialità del territorio (da effettuarsi ad esempio attraverso l'analisi SWOT).</p> <p>Si ritiene che il RA debba contenere la descrizione dello stato ambientale dell'area, degli obiettivi ambientali del piano e, infine, la valutazione degli effetti delle azioni di piano sulle matrici ambientali.</p> <p>In particolare, per quanto riguarda la matrice inquinamento acustico, il Proponente cita - quali obiettivi generali - la riduzione dei livelli attesi alla popolazione e l'utilizzo di macchinari e impianti a minore impatto emissivo. In relazione all'individuazione delle azioni da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi del Piano, si ritiene che la valutazione degli impatti debba tenere conto sia dell'eventuale fase di cantiere, sia della fase di esercizio.</p> <p>Stante quanto emerso nell'istruttoria, visto che gli obiettivi generali del nuovo Piano Integrato del Parco Regionale della Maremma sono stati definiti in termini generali e che gli stessi non sono ancora stati declinati in azioni fisiche o funzionali, si ritiene che il RA debba trattare tutti gli argomenti di cui all'Allegato 2 alla L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., approfondendo gli argomenti sopra ricordati e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dovrà essere indicata la metodologia di valutazione dei potenziali effetti ambientali legati alla PI; • dovranno essere identificati i possibili effetti ambientali legati al PI; • dovranno essere indicati i criteri in base ai quali saranno individuate e valutate le possibili alternative al PI; • dovranno essere individuati gli indicatori per il monitoraggio delle azioni del PI ed i criteri per il monitoraggio del PI (funzionale al controllo degli impatti significativi ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al PI); • dovrà essere eseguita un'analisi sulle criticità e potenzialità del territorio (ad esempio attraverso la metodologia SWOT). <p>Per quanto riguarda la matrice inquinamento acustico, tenendo conto che gli interventi in progetto potrebbero comportare variazioni più o meno significative del clima acustico dell'area, si ritiene che il RA debba contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la valutazione del clima acustico antecedente la realizzazione di opere e/o interventi; • l'analisi degli effetti acustici derivanti dalla realizzazione di tali opere, evidenziandone le criticità e valutando, mediante confronto con lo scenario attuale, i livelli di rumore attesi ai recettori; • l'analisi degli effetti acustici di eventuali attività di natura cantieristica, valutandone i livelli attesi ai recettori e le eventuali criticità;

	<ul style="list-style-type: none"> • la previsione di opportuni interventi di mitigazione acustica al fine di limitare i disturbi alla popolazione residente e consentire la convivenza delle diverse destinazioni d'uso del territorio.
--	---

Le osservazioni pervenute al NURV da soggetti competenti in materia ambientale direttamente consultati dall'Ente Parco che vengono di seguito riassunte in **tabella 2** ai fini dell'istruttoria del Proponente:

Tabella 2		
N.	Soggetto	Osservazione
	Settore Programmazione Viabilità della Regione Toscana	<p>In relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale, si evidenzia quanto segue:</p> <p>A. Strade regionali Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza.</p> <p>B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM. Tuttavia si ricorda che la Strada Statale Aurelia nel tratto Grosseto Sud- Ansedonia è oggetto di un'ipotesi di progetto di adeguamento.</p> <p>Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie.</p>

Considerato che

L'area del Parco Regionale della Maremma e la relativa area contigua si estendono sui comuni di Grosseto, Magliano in Toscana ed Orbetello:

- l'area protetta del Parco, comprendente i rilievi collinari dell'Uccellina, la fascia delle pinete litoranee, la costa e l'area palustre dell'Ombrone, per complessivi 8902 ettari;
- l'area contigua al Parco, comprendente il comprensorio agricolo posto a monte dell'Aurelia, oltre ai centri abitati di Alberese e Talamone, per complessivi 9097 ettari.

Nelle premesse viene inoltre indicato che il Rapporto Ambientale (di seguito RA) sarà accompagnato da un apposito studio di incidenza ambientale relativo ai numerosi siti Natura 2000 presenti all'interno del Parco.

Il Documento Preliminare di VAS (di seguito DP) al par.2 contiene il quadro di riferimento degli obiettivi di Piano. In particolare una prima tabella (2.1) contiene, per ciascuna tematica, criticità, valore da tutelare e indicazioni del Piano Integrato che sono poi collegati agli obiettivi (e loro descrizione) del Piano Integrato indicati nella tabella 2.2

Si riporta di seguito una sintesi delle 2 tabelle sopra menzionate:

Tema: ACQUA			
Criticità	Valore da tutelare	Indicazioni ai fini dello sviluppo del Piano Integrato	Obiettivi generali e loro descrizione
Salinizzazione progressiva dei terreni e del sistema di fossi e canali. Intrusione del cuneo salino.	Risorsa acqua	Riduzione della salinizzazione delle acque utilizzate per uso umano (1) Riduzione della salinizzazione delle falde e limitazione dell'avanzamento del cuneo salino (2) Reperimento della risorsa idrica durante l'anno (3)	Miglioramento della qualità ambientale delle acque sotterranee attraverso la riduzione della salinizzazione delle falde e la limitazione dell'avanzamento del cuneo salino (1,2) Tutela e salvaguardia dell'asta del Fiume Ombrone: riduzione della pressione ambientale attraverso il contenimento dei prelievi da acque superficiali e sotterranee (3, 5)
Perdita dell'identità storica e culturale del territorio	Reticolo idraulico e sistema delle opere di bonifica	Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica, quali elementi storici e di caratterizzazione del territorio (4)	Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica attraverso la cura del reticolo idraulico (4) e la manutenzione delle opere di bonifica (4, 22)
Asta e foce del Fiume Ombrone: erosione costiera e problemi inerenti la biodiversità e gli ecosistemi	Fiume Ombrone e foce	Miglioramento delle caratteristiche e della gestione dell'asta e della foce del fiume Ombrone, loro tutela e valorizzazione (5)	Tutela e salvaguardia dell'asta del Fiume Ombrone: riduzione della pressione ambientale attraverso il contenimento dei prelievi da acque superficiali e sotterranee (3, 5)
Tema: SUOLO			
Erosione costiera: progressivo arretramento della	Sistema dunale e arenile del Parco della Maremma	Limitazione del fenomeno dell'erosione costiera tramite interventi coordinati dalla Regione	Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell'arenile attraverso la limitazione dell'erosione costiera (6) e la conservazione del

costa con danni agli habitat e agli ecosistemi, oltre alla riduzione dell'arenile e del sistema dunale		Toscana (6) Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell'arenile (7)	sistema dunale (7)
Set aside e variazione d'uso dei suoli: problemi connessi alla ripresa dell'attività agricola nelle aree destinate al set aside ventennale	Imprenditoria agricola	Utilizzazione delle aree nel rispetto delle finalità istituzionali del Parco, coniugando la tutela e la conservazione con un modello di sviluppo economico (8)	Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente Parco attraverso il mantenimento delle attività agricole (8, 9, 12, 13, 14)
Abbandono dei suoli e profonde trasformazioni paesaggistiche e sociali in caso di cambio di destinazione urbanistica	Identità territoriale, paesaggistica, sociale e culturale	Mantenimento della destinazione d'uso agricola e delle attività ad essa complementari (9). Valorizzazione dei prodotti tipici e del paesaggio con finalità di promozione e crescita economica (10)	Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente Parco attraverso il mantenimento delle attività agricole (8, 9, 12, 13, 14) Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente Parco attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici (10)
Dismissione dell'attività agricola, in relazione al complesso delle attività agricole	Centralità dell'azienda agricola	Definizione esatta del ruolo dell'azienda agricola e dello IAP nel contesto dell'area protetta, anche alla luce del forte dinamismo che caratterizza l'attuale economia (11)	Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente Parco attraverso la definizione del ruolo dell'azienda agricola e dello IAP (11)
Tema: SUOLO/SOCIO-ECONOMICO			
Abbandono delle attività inerenti all'agricoltura e alla zootecnia: superfici fondiari, tipologie colturali e volumetrie/superfici realizzabili	Politiche di conservazione ambientale e sviluppo economico	Garanzia per l'imprenditoria agricola in accordo con la tutela e la conservazione attraverso una normativa capace di assicurarne i valori (12). definizione esatta de concetto di complementarietà e specifica attuazione (13)	Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente Parco attraverso il mantenimento delle attività agricole (8, 9, 12, 13, 14)
Agricoltura e zootecnia: utilizzo improprio delle superfici pertinentziali ammissibili	Destinazione d'uso agricola del territorio e dei manufatti edilizi	Definizione puntuale del concetto di pertinentzialità delle strutture in rapporto alle diverse tipologie di aziende agricole, precisando le attività pertinentziali ammesse (14)	Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente Parco attraverso il mantenimento delle attività agricole (8, 9, 12, 13, 14)
Utilizzo di pratiche agronomiche impattanti sugli ecosistemi e sulla biodiversità	Agricoltura biologica, biodinamica ed ecosostenibile	Definizione di dettaglio delle attività agricole e zootecniche basate sul biologico e loro possibilità di incentivazione all'interno dell'area protetta (15)	Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente Parco incentivando le attività legate alle coltivazioni biologiche (15)
Utilizzo produttivo delle aree boscate. Il taglio dei boschi, pur nel rispetto delle norme forestali di riferimento, può confliggere con le politiche di conservazione e di tutela del Parco	Patrimonio forestale	Redazione dei piani di gestione delle zone speciali di conservazione (ZSC) e modifica di quelli vigenti prevedendo norme di riferimento conformi ai principi della legge forestale regionale e alla realtà dell'area protetta (16)	Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco attraverso il mantenimento e l'incremento della biodiversità (16, 17, 18, 21)
Tema: NATURA E BIODIVERSITA'			
Flora e fauna. Minacce alla conservazione a alla tutela della biodiversità, degli habitat e degli ecosistemi	Biodiversità	Redazione dei piani di gestione delle zone speciali di conservazione (ZSC) e modifica di quelli vigenti prevedendo l'implementazione della ricerca scientifica e della didattica ambientale (17)	Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco attraverso il mantenimento e l'incremento della biodiversità (16, 17, 18, 21)
Gestione degli ungulati selvatici nell'area protetta in relazione al rischio di danni alle colture agricole e alla tutela della biodiversità	Fauna selvatica	Gestione delle densità degli ungulati nei vari ambiti del Parco per una efficace tutela degli ecosistemi e degli habitat (18)	Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco attraverso il mantenimento e l'incremento della biodiversità (16, 17, 18, 21)

Impermeabilità dell'area protetta che rende difficoltoso il collegamento ecologico con il territorio limitrofo	Corridoi ecologici	Identificazione dei corridoi ecologici e definizione delle modalità di realizzazione, di manutenzione e gestione (19)	Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco attraverso l'identificazione dei corridoi ecologici (19)
Istituzione area marina protetta: forte opposizione della popolazione e di alcuni portatori di interesse (pescatori e diportisti)	Area marina protetta	Attivazione di incontri programmati con gli stakeholders e con la popolazione per definire un percorso partecipato di perimetrazione dell'area marina e della relativa normativa di riferimento (20)	Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco attraverso la definizione del perimetro dell'area marina protetta (20)
Pineta Granducale problemi di gestione e di tutela	Pineta Granducale di Alberese	Monitoraggio e integrazione del piano di gestione della ZSC procedendo ad attivare le azioni previste e definendo un costante e continuo monitoraggio per evidenziare eventuali criticità (21)	Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco attraverso il mantenimento e l'incremento della biodiversità (16, 17, 18, 21)
Tema: PAESAGGIO			
Bonifiche e reticolo idraulico nell'area protetta. Salinizzazione dei terreni che mette a repentaglio il paesaggio tipico della Maremma e dei terreni ad uso agricolo e zootecnico	Reticolo idraulico della bonifica di Alberese	Mantenimento delle funzioni per il drenaggio delle acque e l'utilizzo agricolo dei terreni. Riduzione della salinizzazione delle acque e dei terreni. Tutela del valore paesistico del sistema (22)	Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica attraverso la manutenzione delle opere di bonifica (4, 22). Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico attraverso l'individuazione di adeguati strumenti di gestione e del ruolo dell'area contigua (22, 23, 24, 27)
Crisi dei segni distintivi del territorio (rapporto terreni e fabbricati, filari, tipologia di colture)	Tessitura territoriale del paesaggio	Mantenimento delle caratteristiche peculiari dei singoli ambiti territoriali, caratterizzati dalla loro specifica tessitura, colture, allevamenti e manufatti edilizi (23)	Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico attraverso l'individuazione di adeguati strumenti di gestione e del ruolo dell'area contigua (22, 23, 24, 27)
Perdita del patrimonio monumentale ed archeologico esistente nell'area protetta	Emergenze monumentali e archeologiche: torri di avvistamento, chiese e abbazie, siti archeologici etruschi e romani, strade medievali	Gestione ed utilizzo del patrimonio monumentale ed archeologico localizzato nel Parco della Maremma finalizzato alla fruizione turistica ed alla conservazione e tutela (24)	Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico attraverso l'individuazione di adeguati strumenti di gestione e del ruolo dell'area contigua (22, 23, 24, 27)
Perdita delle peculiarità del territorio espresse dalle antiche viabilità pubbliche e private e successive direttrici di collegamento	Viabilità storica	Corretta identificazione della viabilità storica pubblica e privata, e successiva ipotesi progettuale di tutela, riscoperta ed utilizzo nel contesto dell'area protetta (25)	Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica attraverso l'individuazione della viabilità storica (25)
Tema: PAESAGGIO/SUOLO			
Censimento del patrimonio edilizio esistente. Abbandono dei manufatti edilizi esistenti e assenza di gestione e manutenzione. Riutilizzo improprio con destinazioni d'uso non congrue all'area protetta	Patrimonio edilizio esistente	Censimento e catalogazione del patrimonio edilizio esistente nell'area protetta e definizione di una puntuale normativa relativa alle categorie di intervento, alla possibilità di variazione di destinazione d'uso e finalizzata alla sua tutela e valorizzazione (26)	Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente Parco attraverso il censimento. La catalogazione e la regolamentazione d'uso del patrimonio edilizio esistente (26)
Ruolo e dimensionamento delle aree contigue. Rapporto con gli strumenti di pianificazione dei Comuni	Aree contigue	Definizione del perimetro dell'area contigua e relativa zonizzazione in rapporto alla valenza ambientale delle singole aree. Valutazione delle previsioni urbanistiche degli strumenti comunali (27)	Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico attraverso l'individuazione di adeguati strumenti di gestione e del ruolo dell'area contigua (22, 23, 24, 27)

territorialmente competenti			
Tema: SOCIO-ECONOMICO			
Utilizzo di energie tradizionali nell'area protetta e conseguenti tipologie di inquinamento	Fonti energetiche alternative	Esatta valutazione della compatibilità ambientale e paesaggistica delle diverse tipologie di energie alternative attivabili, anche sotto il profilo dimensionale (28)	Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco attraverso la definizione della compatibilità degli impianti di energia rinnovabile (28)
Carenza del sistema delle porte di accesso al Parco della Maremma	Parco della Maremma inserito nel contesto dei Comuni territorialmente competenti	Definizione delle modalità di accesso al Parco dai 3 distinti Comuni, finalizzato alla valorizzazione delle peculiarità ambientali e paesaggistiche e all'implementazione di una economia e di un turismo sostenibili (29)	Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica attraverso la localizzazione delle aree di sosta e del sistema di accessibilità (29, 32)
Fruizione turistica dell'area protetta	Fruizione sostenibile del territorio	Identificazione di un sistema complessivo di fruizione compatibile con l'area protetta, basato sul valore aggiunto di godere di ambienti ed ecosistemi protetti (30)	Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica attraverso la promozione delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del Parco (30)
Entrate finanziarie proprie dell'ente Parco	Autofinanziamento dell'Ente Parco	Identificazione degli elementi e delle attività funzionali all'implementazione delle entrate finanziarie proprie del Parco compatibili con la pratica di tutela e conservazione del territorio (31)	Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente Parco attraverso l'individuazione di attività in grado di implementare le risorse economiche dell'Ente (31, 35)
Mobilità sostenibile e compatibilità delle aree di sosta	Sistema della mobilità sostenibile	Individuazione della localizzazione di un parcheggio scambiatore e suo dimensionamento (32) Definizione di un sistema complessivo di mobilità sostenibile per esempio prevedendo l'attivazione di navette a basso impatto (33)	Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica attraverso la localizzazione delle aree di sosta e del sistema di accessibilità (29, 32) e attraverso la riqualificazione dei percorsi ciclabili (33, 34)
Traffico veicolare all'interno dell'area protetta	Sistema delle piste ciclabili	Realizzazione del tratto di ciclopista tirrenica dal ponte sull'Ombrone a Talamone. Miglioramento ed implementazione degli itinerari ciclabili esistenti incluso quelli verso il mare (34)	Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica attraverso la riqualificazione dei percorsi ciclabili (33, 34)
Commercializzazione, programmazione e promozione dei prodotti e dei servizi	Marchio collettivo di qualità e carta europea del turismo sostenibile CETS	Miglioramento delle prestazioni legate al commercio dei prodotti e alla erogazione di servizi del Parco della Maremma. Creazione di una rete di operatori capace di operare sul mercato con prestazioni superiori alle attuali (35)	Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente Parco attraverso l'individuazione di attività in grado di implementare le risorse economiche dell'Ente (31, 35)
Assenza di un disegno strategico comune regionale dei parchi e delle aree protette	Rete dei parchi della Regione Toscana	Contributo alla definizione di una strategia comune tra i 3 Parchi toscani sotto il coordinamento regionale al fine di tutelare e proteggere le coste e le foci dei fiumi, e di risolvere le problematiche legate all'agricoltura, alla zootecnia e alla fruizione (36)	Definizione di una strategia comune tra i 3 Parchi toscani, soprattutto tra il Parco della Maremma e il Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli attraverso l'individuazione di azioni sinergiche e coordinate (36)

Il paragrafo 3 contiene l'analisi di coerenza con i vigenti piani e programmi di livello regionale.

Il paragrafo 4 riguarda l'analisi del quadro conoscitivo ambientale ed in particolare:

- aspetti demografici e socio-economici (popolazione, turismo, abitazioni e famiglie, unità locali e addetti). Alcuni temi verranno sviluppati nel RA;
- sistema meteo-idrologico (dati di vento, temperatura, precipitazioni, livelli della falda, livelli idrometrici);
- sistema aria (qualità dell'aria, IRSE 2010);

- sistema acqua (qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, acque di balneazione, disponibilità di risorsa e capacità depurativa). Alcuni temi verranno sviluppati nel RA (capacità depurativa, fonti di prelievo, reti di approvvigionamento e smaltimento);
- sistema suolo (siti da bonificare e impianti, uso del suolo, aree percorse dal fuoco, aspetti geomorfologici, idraulici e sismici, erosione costiera, intrusione cuneo salino, aree di bonifica idraulica e aree di cava). Alcuni temi verranno sviluppati nel RA (aree percorse dal fuoco);
- ecosistemi e biodiversità (vengono fornite prime indicazioni generali rimandando l'approfondimento alla fase di RA);
- sistema storico paesaggistico (immobili ed aree di notevole interesse pubblico, aree tutelate per legge, sistemi morfogenetici, rete ecologica, territorio urbanizzato, morfotipi rurali);
- clima acustico (classificazione acustica);
- mobilità (infrastrutture interne ed esterne all'area parco);
- sistema energia (emissioni climalteranti, tracciati elettrodotti);
- sistema rifiuti.

Il paragrafo 5 riguarda la definizione degli obiettivi di protezione ambientale che viene sviluppato attraverso una tabella di raffronto tra obiettivi europei del VII Programma di Azione, gli obiettivi nazionali definiti nella Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi regionali definiti nel PAER.

Il paragrafo 6 riguarda gli effetti significativi sull'ambiente che viene sviluppata sia a livello qualitativo (analisi matriciale) che quantitativo dove possibile. Questa parte sarà sviluppata nel RA. Viene indicato che la valutazione partirà dagli obiettivi generali e specifici individuando gli effetti da valutare su una scala territoriale adeguata e confrontandoli con specifiche soglie (capacità di carico) o standard di capacità di servizi. Il processo si chiuderà con le specifiche indicazioni di compatibilità ambientale. Nel DP vengono forniti alcuni possibili riferimenti utili per la definizione degli "standard ambientali per la valutazione": obiettivi settoriali, capacità di carico dei sistemi ambientali con particolare riferimento alle Zone vulnerabili, Zone sensibili e Zone di criticità ambientale, standard di capacità dei servizi (tab.6.1).

La Tab. 6.3 riporta una prima analisi degli effetti correlando le azioni del Piano Integrato ai temi della valutazione ambientale.

Il par. 7 attiene le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi. La sezione verrà sviluppata in fase di RA e riguarderà l'analisi dei requisiti di compatibilità ambientale e gli indirizzi ambientali per incrementare il livello di sostenibilità del piano.

Il Par.8 attiene la valutazione delle alternative, il par. 9 riguarda il sistema di monitoraggio; entrambi verranno sviluppati in fase di RA.

formula le seguenti osservazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e per la formazione del Piano Integrato per il Parco Regionale della Maremma

1. Strategia del Piano Integrato – aspetti metodologici

1.1 In fase di redazione del Piano e del RA dovranno essere definite le azioni programmatiche e normative che attuano gli obiettivi generali in coerenza con le indicazioni per lo sviluppo del Piano Integrato contenute nella Tab.2.1. Le azioni individuate dovranno pertanto essere ricondotte alle criticità e ai valori da tutelare sempre indicati nella Tab.2.1 e dovrà essere fornita una spiegazione chiara di come ci si aspetta che l'azione possa contrastare la criticità specifica e quindi di come possa contribuire alla tutela dei valori. Questa sezione illustrativa, che fornirà un chiarimento sugli effetti attesi dalla singola azione, appare necessaria e funzionale alla valutazione degli effetti.

2. Rapporto con altri pertinenti piani e programmi

2.1 Si fa presente che è stato adottato il nuovo Piano Regionale Cave con il quale è opportuno verificare la coerenza e le previsioni di giacimenti e/o giacimenti potenziali interferenti con l'area protetta.

2.2 In relazione al PIT/PPR nel DP è riportata una analisi di coerenza a livello preliminare tra obiettivi di Piano Integrato e contenuti del Piano paesaggistico. Considerato che il Piano Integrato dovrà risultare coerente e soprattutto conforme al PIT con valenza di Piano Paesaggistico si ritiene necessario condurre verifiche più approfondite ed in particolare:

- estrarre tutte le direttive e le prescrizioni pertinenti all'area del Parco della Maremma e alle risorse interessate dalla pianificazione integrata;
- verificare come il Piano Integrato ed in particolare la sua disciplina si conforma alle prescrizioni e alle direttive del Piano Paesaggistico.

2.3 In generale si ricorda che il RA deve contenere una analisi degli aspetti PERTINENTI dello stato dell'ambiente e la sua EVOLUZIONE probabile senza l'attuazione del piano (all.2 lett.b) e deve inoltre identificare i PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI pertinenti al piano/programma. Si chiede pertanto di focalizzare maggiormente l'informazione conoscitiva ambientale sugli aspetti di interesse del Piano Integrato e di identificare chiaramente, in apposito paragrafo, gli elementi di valore e di criticità che emergono dal quadro conoscitivo che attualmente risulta dispersivo e non finalizzato ad identificare chiaramente gli aspetti pertinenti al piano e le problematiche esistenti sulle quali è necessario incidere. Si ricorda che il quadro conoscitivo è parte integrante del piano e deve essere utilizzato dal piano per la definizione delle strategie mentre il RA dovrebbe contenere una analisi critica degli elementi conoscitivi in modo da verificare come le strategie di piano impattano e si relazionano al contesto.

3. Componenti ambientali: analisi di quadro conoscitivo ed elementi per la valutazione

3.1 In relazione alla qualità dell'aria viene indicato che il Comune di Grosseto rientra tra i comuni tenuti all'adozione del PAC ma successivamente viene richiamato il Comune di Porcari che palesemente non è interessato dal Piano Integrato. Si chiede di chiarire e fornire gli elementi del PAC di Grosseto di interesse per il Piano Integrato. Visti i dati rilevati per l'ozono dalla stazione interna al Parco (che superano sia il valore obiettivo per la protezione della salute umana che il valore obiettivo per la protezione della vegetazione negli ultimi 5 anni) si chiede di approfondire la tematica e indicare come il Piano Integrato, per le proprie competenze ed in sinergia con la pianificazione di settore e urbanistica, può contribuire a migliorare la qualità dell'aria in relazione alle concentrazioni di ozono.

3.2 Si ritiene inoltre che il quadro conoscitivo relativo alle emissioni (sistema aria e sistema energia) che si basa sull'IRSE 2010 non possa essere considerato attendibile per la costruzione del quadro valutativo.

3.3 In relazione alla componente "inquinamento acustico" si chiede di tenere in considerazione i contenuti dei riferimenti normativi riportati nel contributo del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti riportato al punto 1 nelle premesse.

Considerato che gli interventi di Piano potrebbero comportare variazioni più o meno significative del clima acustico dell'area, si ritiene che il RA debba contenere:

- la valutazione del clima acustico antecedente la realizzazione di opere e/o interventi;
- l'analisi degli effetti acustici derivanti dalla realizzazione di tali opere, evidenziandone le criticità e valutando, mediante confronto con lo scenario attuale, i livelli di rumore attesi ai recettori;
- l'analisi degli effetti acustici di eventuali attività di natura cantieristica, valutandone i livelli attesi ai recettori e le eventuali criticità;
- la previsione di opportuni interventi di mitigazione acustica al fine di limitare i disturbi alla popolazione residente e consentire la convivenza delle diverse destinazioni d'uso del territorio.

Per quanto riguarda la presenza di ricettori abitativi o altri edifici nelle aree interessate da attività connesse al parco si ritiene auspicabile l'effettuazione di valutazioni periodiche, almeno quadriennali, per verificare la conformità del clima acustico presente nelle aree più critiche con i limiti acustici ivi vigenti, analogamente dovrà essere valutata, preventivamente da parte di tecnico abilitato, la compatibilità di attività nuove o di modifica di quelle esistenti, mediante l'attuazione di interventi acusticamente significativi, ai fini del mantenimento del rispetto dei suddetti limiti .

Si ricorda infine che eventuali interventi edilizi all'interno dell'area in questione dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme tecniche di riferimento in materia di Requisiti Acustici Passivi degli Edifici (D.P.C.M. del 5 dicembre 1997, D.M. del 11 gennaio 2017 e D.G.R. 1018 del 25 settembre 2017).

3.4 In relazione alla componente rifiuti si segnala quanto segue quali utili elementi per la predisposizione del rapporto ambientale:

- ai fini della definizione delle azioni necessarie alla mitigazione degli impatti sulla matrice rifiuti, la Regione Toscana ha approvato con l.r. 28 giugno 2019, n. 37 misure per la riduzione dell'incidenza della plastica sull'ambiente. Risultano di particolare interesse le disposizioni di cui all'art.1 co.2;
- con dgrt n 715 del 03.06.2019, la Regione Toscana ha approvato indirizzi all'amministrazione regionale, all'ESTAR e agli enti ed agenzie regionali per l'eliminazione della plastica monouso;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 marzo 2017 n.13/R con particolare riferimento ai contenuti di cui all'art.13;
- ai sensi dell'art 4 comma 8 della l.r. 25/1998 devono essere previste le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti proporzionalmente alla quantità di rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti. Inoltre si ricorda che l'art 4 comma 7 della l.r. 25/1998 prevede che "nei capitolati per appalti

pubblici di opere, di forniture e di servizi" devono essere inserite "specifiche condizioni per favorire l'uso di residui recuperabili, in coerenza con il piano regionale".

Per il dettaglio degli atti e delle norme sopra richiamate si rimanda ai contenuti riportati nel contributo del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti riportato al punto 1 nelle premesse.

3.5 In relazione alla componente energia si suggerisce di apportare le seguenti integrazioni (riportate in corsivo sottolineato) ai paragrafi sotto indicati:

- pag.18: *"Esatta valutazione della compatibilità ambientale e paesaggistica delle diverse tipologie di energia alternativa attivabili, anche sotto il profilo dimensionale, rispetto alla necessità di sostituire progressivamente le fonti fossili utilizzate";*
- pag 19 e 142: *"Definizione delle compatibilità degli impianti di energia rinnovabile rispetto alla necessità di sostituire progressivamente le fonti fossili utilizzate".*

3.6 In relazione all'uso del suolo vengono fornite due cartografie: "uso del suolo dati regionali" (dati 2013) e "Uso del suolo dati Ente Parco" (anno non indicato). Si ritiene necessario che il Piano Integrato sia accompagnato da dati relativi all'uso del suolo aggiornati e univocamente determinati utili sia al Piano Integrato nell'ambito della definizione delle azioni e delle norme che alla VAS per la verifica e la valutazione della strategia di piano. Per quanto concerne dati e cartografie afferenti la pericolosità idraulica, l'erosione costiera e l'intrusione del cuneo salino devono essere fornite le fonti e l'anno di aggiornamento. Per quanto riguarda la localizzazione di aree estrattive deve essere fornita la fonte di riferimento e comunque si chiede di verificare la presenza di giacimenti o giacimenti potenziali ai sensi del PRC recentemente adottato.

3.7 La carta della rete ecologica estratta dal PIT-PPR e riportata a pag. 118-119 del RP contiene gli elementi da riqualificare o da ricostruire nonché le criticità da mitigare. Si ritiene opportuno in fase di RA verificare come le azioni del Piano Integrato si pongano in diretta attuazione delle indicazioni contenute nella carta della rete ecologica del PIT-PPR.

3.8 Per quanto riguarda il tema della mobilità, considerando che la strategia del Piano Integrato così come definita in fase preliminare presenta impatti sul sistema della mobilità e dell'accessibilità, si ritiene necessario (come anche indicato nel RP a pag.123) integrare il quadro conoscitivo con dati ed informazioni relativi ai flussi interni all'area del Parco.

4. Valutazione degli effetti – aspetti metodologici

4.1 Nel DP non viene indicato se e come verrà valutata anche la disciplina del Piano Integrato ma viene indicato che la valutazione degli effetti sarà svolta a livello di obiettivi ed azioni attraverso una analisi matriciale. Si ritiene necessario procedere anche alla valutazione dell'apparato disciplinare e normativo del piano (valutazione delle azioni programmatiche e normative) al fine di verificarne la sua sostenibilità secondo la metodologia alla base dell'applicativo MINERVA. Tale software è stato elaborato da Regione Toscana per la valutazione ambientale degli effetti dei piani che rientrano nel campo di applicazione della LR 65/14; si segnala infatti che il 2 ottobre 2019 è stato presentato a Firenze (Auditorium Sant'Apollonia) il progetto "Ecosistema informativo per il governo del territorio". L'ecosistema informativo contiene strumenti informatici che agevolano la fase di valutazione della sostenibilità ambientale/territoriale (applicativo MINERVA), la conformazione al PIT-PPR (applicativo CRONO) e il monitoraggio urbanistico del piano (applicativo INPUT). Tali strumenti, in parte già testati su piani di livello comunale, provinciale e regionale, saranno oggetto di ulteriore fase di testing nel corso del 2020 in attesa che diventi cogente il loro utilizzo attraverso specifica legge regionale in corso di elaborazione.

Per qualsiasi ulteriore informazione e soprattutto nel caso si ritenga di applicare il software MINERVA o CRONO nell'ambito della valutazione del Piano Integrato e della sua conformazione al PIT-PPR, potrà essere fatto riferimento alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana o al Settore scrivente.

4.2 La tab.6.1 "possibili riferimenti utili per la definizione degli standard ambientali per la valutazione" riporta:

1. alcuni (parziali) obiettivi settoriali che si presume vengano assunti dal Piano Integrato;
2. il riferimento alla capacità di carico dei sistemi ambientali che il proponente intende esaminare attraverso l'analisi di alcuni fattori di crisi (zone di rischio idraulico e di dissesto, zone di sovrasfruttamento della falda, zone di inquinamento delle falde, zone di inquinamento delle acque superficiali, zone di inquinamento atmosferico, zone che non gestiscono bene i rifiuti);
3. gli standard di capacità di carico espressi a loro volta in azioni di garanzia o incentivanti.

In relazione agli obiettivi settoriali (punto 1) si chiede di riorganizzarli secondo i sistemi ambientali definiti nel quadro conoscitivo (ad esempio la riduzione delle emissioni climalteranti sta nel sistema energia e non nel sistema aria seguendo l'impostazione dell'analisi di contesto), di correlare tali obiettivi maggiormente al territorio del parco e all'esito delle analisi conoscitive, di integrarli con ulteriori obiettivi ad esempio per il

sistema della mobilità o per il sistema storico, paesaggistico e culturale. Si chiede inoltre di indicare su quali obiettivi settoriali il Piano Integrato, in relazione alle funzioni attribuite, esercita effetti diretti, su quali obiettivi sono attesi effetti indiretti e su quali altri obiettivi può esercitare effetti in sinergia con altre pianificazioni settoriali o urbanistiche.

In relazione a quanto indicato per la definizione della capacità di carico dei sistemi ambientali (punto 2) si ritiene che tali informazioni (fattori di crisi – zone di rischio – zone di inquinamento) debbano emergere da approfondimenti del quadro conoscitivo nell'area del Parco.

In relazione agli "standard di capacità dei servizi" (punto 3) si ritiene che gli elementi indicati non si riferiscano a "livelli di standard" a cui tendere ma piuttosto si configurino come azioni che declinano gli obiettivi settoriali di cui al punto 1 o possibili misure di mitigazione.

Per quanto sopra esposto si chiede di chiarire e rivedere i contenuti della tabella 6.1 che contiene riferimenti metodologici poco chiari e di cui non viene illustrato il procedimento applicativo.

4.3 La Tab. 6.3 riporta una prima analisi degli effetti correlando le azioni del Piano Integrato ai temi della valutazione ambientale. Si fa presente che le azioni non sono state definite in questa fase preliminare come risulta dalle tabelle 2.1 e 2.2 del DP che invece contengono gli obiettivi generali, la loro descrizione e le indicazioni per il Piano Integrato in correlazione ai valori da tutelare e alle criticità da affrontare. Si rimanda pertanto a quanto indicato nelle precedenti osservazioni del presente contributo che attengono alla definizione e alla valutazione delle azioni programmatiche e normative del Piano Integrato sulle componenti ambientali.

5. Analisi delle alternative

5.1 In riferimento all'analisi delle alternative si ricorda che dovranno essere indicati i criteri in base ai quali saranno individuate e valutate le possibili alternative di Piano Integrato.

6. Sistema di monitoraggio

6.1 In riferimento al sistema di monitoraggio ambientale si ricorda che potrà configurarsi come parte integrante del monitoraggio di piano e che dovrà avere le caratteristiche di cui all'art. 29 della l.r.10/10. In particolare si chiede di indicare chiaramente i tempi per la produzione dei report di monitoraggio e le modalità per la loro divulgazione; tali indicazioni dovranno essere inserite anche nelle norme del Piano Integrato.

Si chiede di prendere in considerazione, ai fini della redazione del Piano Integrato e del RA, le osservazioni pervenute al NURV da soggetti competenti in materia ambientale che erano stati direttamente consultati dall'Ente Parco e che sono state riportate in **tabella 2**.

f.to Luigi Idili

f.to Gilda Ruberti

f.to Marco Masi

f.to Simona Migliorini

f.to Gennarino Costabile

f.to Francesco Pistone

f.to Renata Laura Caselli

f.to Domenico Bartolo Scrascia

f.to Marco Carletti

f.to Emanuela Balocchini

f.to Antongiulio Barbaro

Il Presidente
Arch. Chiodini Carla